



Fondazione Migrantes



Comunicato congiunto | Martedì 6 marzo 2012

CARITAS ITALIANA E FONDAZIONE MIGRANTES: "L'ITALIA SONO ANCH'IO" – CRESCERE INSIEME

Congiuntamente ad altri organismi cattolici, enti e associazioni nazionali di tutela dei diritti dei cittadini stranieri, Caritas Italiana e Fondazione Migrantes hanno da tempo avviato una riflessione e diverse iniziative sul tema della cittadinanza degli immigrati con particolare attenzione ai figli di cittadini stranieri nati in Italia. In questo contesto hanno dato il loro apporto alla **Campagna "L'Italia sono anch'io"**, soprattutto sul fronte promozionale, in un'ottica di sensibilizzazione delle comunità diocesane e parrocchiali, su un tema che vede una quota non irrilevante dell'opinione pubblica favorevole ad una riforma dell'attuale legge. Grazie a tutte le organizzazioni aderenti alla Campagna "L'Italia sono anch'io", sono state raccolte oltre 50 mila firme dai comitati locali e oggi saranno consegnate in Parlamento a sostegno delle due proposte di legge sulla cittadinanza e sul diritto di voto amministrativo ai cittadini stranieri. Ma questa è solo una tappa di un percorso che sarà ancora lungo e impegnativo.

Accanto alla raccolta delle firme promossa a livello territoriale, è **fondamentale per Caritas e Migrantes favorire il confronto e il dibattito su un tema così importante**, per aiutare a comprendere che l'immigrazione non costituisce un appesantimento dei problemi attuali dell'Italia, ma può essere un apporto ulteriore alla loro soluzione. Certamente anche gli immigrati hanno esigenze concrete e richiedono degli investimenti, ma non bisogna mai dimenticare il valore della loro presenza. Gli operatori che si occupano di immigrazione e tutti i cittadini che si sono aperti al confronto costituiscono la base indispensabile perché si avvii un nuovo corso, che congiunga il nostro passato di emigrazione con il presente che stiamo vivendo come Paese di immigrazione.

Impariamo insieme a essere aperti, valorizzando anche la nostra identità e la nostra storia plurisecolare, così da farci carico dello sviluppo del nostro Paese senza trascurare gli altri e vivere l'attuale globalizzazione all'insegna della solidarietà e di uno sviluppo autentico.

Impariamo a vivere con gli immigrati e chiediamo agli immigrati di collaborare responsabilmente. La cittadinanza responsabile è dunque un tema in divenire che non può prescindere dalla grande realtà di cinque milioni di immigrati regolari e dalle relative questioni connesse all'integrazione. È tra l'altro uno dei temi sollevati dal presidente della CEI, cardinale Angelo Bagnasco, che ha recentemente parlato «dello status dei bambini di immigrati che vedono la luce nel nostro Paese, e che frequentano la scuola fianco a fianco dei nostri bambini, avviati insieme nell'unico sentiero della vita» (*card. Angelo Bagnasco, Prolusione al Consiglio permanente del 23 gennaio 2012*).